LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca Cittadina

Perchè un marito tentò di uccidere la propria moglie

(Corte d'Assise di Torino).

Una moglie infedele, che i mali consigli la calziva continuamente hanno tratto miserabilmente al male; una sorella che presia mano alla tresca, lettere di amanti ricolme di passione e di desiderio; le solite menzogne, i più comuni infrancimenti seguiti da dichiarazioni chiare ed esplicite di colpa... un marito cieco, che rimane tale per un pezzo, ma finalmente, quando vede tutto il fango, tutta la bruttura di cui è circondato, scarica la sua rivoltella in faccia alla moglie colpendola non a che la crede morta, questo è il processo definito ad avere ieri il suo epilogo davanti ai giurati della nostra Corte d'Assise.

Pochi certo avranno dimenticata quell'amburgo Italo Arata, negoziante in formaggi, il quale nel pomeriggio del 10 settembre scorso, nella casa comunale di via Beaumont, tentò di uccidere con quattro colpi di rivoltella e colpendo per trenta volte col calcio del'arma la propria moglie Ines Rigat, che subì malattia durata più di tre mesi.

Il fatto di cronaca già fin d'allora aveva messo in luce particolari assai gravi sul conto della vittima, perchè le concordi affermazioni dei vicini ed in parte le stesse confessioni della Rigat erano state debitamente vagliate dall'autorità di Pubblica Sicurezza che per prima si occupò delle indagini.

L'istruttoria scritta ed il pubblico dibattimento senza dubbio metteranno in luce tutto quanto fino ad oggi si è saputo intercorrendo della vita e delle abitudini di Ines Rigat e di Ambrogio Italo Arata: intanto però credo che utile ricordare sommariamente i fatti così e come le nuovi leggi di procedura ce lo consentano.

Antonio Italo Arata, trentottenne, da otto anni è unito in matrimonio con la signora Ines Rigat, che era conta appena ventisei anni. Fu il giorno di Natale del 1924 che egli ebbe il primo sospetto sulla infedeltà della moglie, perchè, rinnovando col fidelo, la vide che usciva seguita a poca distanza da un giovanotto. L'incidente malesso non ebbe strascichi, perchè la sconosciuta si allontanò verso i prati, e la signora accorse presso il figlio, che l'aveva chiamata.

Questo episodio, di per sè non significante, ma sopratutto il contegno imbarazzato della moglie e certe assenze prolungate da casa, indussero il marito a stare in guardia; ed infatti nei primi giorni del gennaio 1925, essendo la signora Rigat uscita, dicendo che si sarebbe recata dal dentista Vergnano, in via Santa Teresa, fu colta in bugia dal marito, perchè questi la seguì poco dopo dallo stesso Vergnano e dovette ritornarsene per tre ore! Richiesta donde venisse, rispose che si era recata per commissioni, cercando nello stesso tempo di celare un pacchetto di «marrons glacés» avvilupparlo in un giornale. I «marrons glacés», secondo le spiegazioni della signora, provvisoriamo da un negozio di via Milano, ma l'Arata avendo ritevuto dall'intendenza scritta su una delle carte che erasi stati comprati invece da un pasticciere di corso Vittorio Emanuele, vi si recò immediatamente con la moglie, tenendo — come dei resto era prudente — che quei dolci fossero il dono di un amante... Il pasticciere dapprima disse di non ricordarsi, poi escluse che la signora fosse stata nella sua confetteria; infine, cambiò finalmente la tesi, dicendo che la signora aveva ben in quel pomeriggio vi era stata intatti una signora così e così... si compiere i «marrons».

Nel suo primo interrogatorio subito innanzi ai funzionari di Pubblica Sicurezza, l'Arata aggiunse che, dopo l'affare dei marrons, i sospetti crebbero, anche perchè egli si convinse che la sorella di sua moglie, a nome Ida, sposata al suo socio Giuseppe Gherra, tradiva spudoratamente il proprio marito.

Immaginò forse che la tresca fosse tra le due donne combinata?... Intui il povereto tutto ciò che si ordiva a suo danno giorno per giorno dalla moglie e dalla cognata? E ciò che vedremo in seguito.

Arata e Gherra, soci nel commercio dei formaggi, già sospettosi per certe voci che correvano in giro, ed assillati dal desiderio di sapere la verità, interrogarono un istante i loro [illegible] e pensarono ciascuno al caso proprio. [illegible] opportuno, giacchè, nella sera del 4 settembre, ciascuno ed ottennero dalle rispettive esplicite dichiarazioni, esistenti in atti, [illegible] esse confessavano i loro torti e si avano di non avanzare pretese sui figli [illegible] una opposti alla separazione personale. [illegible] scacciò la moglie e la mandò dalla propria madre. L'Arata invece continuò a celeria con se, con la promessa che non sarebbe più uscita di casa senz'ai suo consenso.

Le sorelle Rigat vollero far credere che le dichiarazioni suddette furono strappate loro con minacce di morte e mano armata di rivoltella; ciò però contestarono i due cognati: e sebbene tale intersione non sia inverosimile — come dice l'Accusa — essa non ha in sostanza che il conforto delle dichiarazioni delle parti lese, troppo poco attendibili e troppo interessate ad esagerare le cose. Il Gherra e l'Arata quindi furono prosciolti in istruttoria da questa imputazione.

Ma ritorniamo al fatto. Il 4 settembre le sorelle Ines ed Ida Rigat sedusceriva in loro condanna; passano sei giorni in un'incertezza penosa, nella triste casa che due bimbi invano cercano di allietare con loro sorrisi...

L'Arata ritornò per l'ora del pranzo e, esaminando gli abiti della moglie, giudicò che essa fosse uscita. S'informò al riguardo della portinaia, la quale confermò i suoi sospetti, e poichè la moglie aveva mentito, dichiarando d'essere rimasta in casa, così in un momento di collera la investì, infuriandole d'entrare nella sua stanza da letto. Quivi giunto, le esplose quattro colpi di rivoltella, ferendola, e successivamente la colpì con il manico dell'arma al capo, cagionandole una trentina di ferite. Appena compiuto il delitto, l'Arata si costituì in arresto agli agenti, che erano accorsi immediatamente dopo il fatto. Egli credeva di avere uccisa la moglie e d'essersi così finalmente vendicato degli oltraggi subiti.

Lo difenderà l'avv. Pier Attilio Omodei.

Il morso del carrettiere

(Tribunale penale di Torino)

Veramente si tratta di una contesa fra carrettieri e non c'era da aspettarsi di meglio che morsi, graffiate e pugni e calci. Chi ne ebbe la peggio fu il carrettiere Brunetto Carello, il quale un mattino dell'ottobre scorso, in via Villafranca i colleghi Fratelli Napione Michele ed Antonio, ebbe con gli stessi da pigliare baruffa.

Al dir del Napione il Brunetto avrebbe afferrato uno di loro per il gorgetino, chiedendo in tono non di loro certo piacevolissimo, e che si restituisse un certo portamagnesia, e che il loro rifiuto, colà prepotente essi avrebbero [illegible] rispondendo, allora, percuotendo e offendendosi.

Il Brunetto, che ebbe a riportare una trentina di contusioni al padiglione dell'orecchio sinistro, assicura invece che sia... carezza gli venne fatta proprio senza una ragione al mondo e dopo di essere stato malmenato e buttato a terra.

I fratelli Napione erano stati rinviati al giudizio del Tribunale a rispondere di lesioni in danno del Brunetto. Ed il Tribunale, mentre assolveva il Napione Michele, condannava l'Antonio a quattro mesi di detenzione ed ai danni, colla condizionale e la non iscrizione.

Presidente: Montalenti; P. M. Minelli; P. C. avv. Damiani; Difesi: avv. Gillio; Cancelliere, Craveri.

Rivoltella di in insanie

Il carrettiere Rivoltella, torna in senno a far parlare di sè. Le sue gesta ormai sono note a tutti. Condannato nel 1922 a tredici anni di reclusione per associazione a delinquere, ricorre in appello, ma ogni qual volta si tratti di tradurlo al Palazzo di Giustizia, diede in insanie fingendosi pazzo. A forza di fingerlo finì per persuadersi d'esserlo davvero ed allora venne internato nel Manicomio di Collegno, in quella famosa palazzina dei criminali, dove egli, nella notte del 12 al 13 luglio 1927 capitanò la rivolta, tenendo in iscacco guardiani, direttori ed autorità, accorsi fin da Torino.

Accortisi i medici che simulava, il Rivoltella fu rinchiuso in un carcere; e ieri riapparve a cercò di farlo comparire innanzi alla Eccellentissima Corte d'Appello.

Il viaggio dalle Carceri al Palazzo di Giustizia passò liscio; ma quando i carabinieri introdussero nella guardina, fecero per allerrarlo, il Rivoltella, raggi come un toro ferito, e si lasciò cadere a terra in preda alle convulsioni. A nulla valsero le buone e le cattive parole... Si dovette chiedere l'autombile della «Croce Verde» e caricarlo sopra di peso. I guardiani della benemerita istituzione l'hanno condotto di nuovo alle Carceri.

Maggio in fallimento

Non avete mai pensato d'inverno, sotto la neve, al mese di maggio, come ad una giornata di primavera? Io, sì, quando fiocca più neve, non più raucedini, non più soprabiti: e, invece, sole e parasoli, e sotto ai parasoli magari qualche lieve figurina di donna, vestita di bianco, o di «tango», se così vi piace. Ma, maggio, che dolce mese per Torino! Aboliti i portici oscuri, abolite le cloache opeche, abolite le case chiuse, rieettacoli di mille odori... Più niente. Si passeggia in mezzo alle vie, all'aiietta legge, che da Superga, da Supera, da Santa Margherita, da Pino: i tram si riaprono, le vetture si scoprono, le signore anche. Si coprono, invece, i viali ed i giardini, e le salite in collina, ed i pergolati delle osterie. Ombra e fiori, dovunque. Tutta la città e i suoi dintorni paion creati per chi ama passeggiare. Come deve essere bello — si pensava questo inverno — nel mese di maggio, sentirsi soli, in due, al Valentino, o al Parco Michelotti, o anche soltanto nel giardino della Cittadella, o anche soltanto nel «parterre» di piazza Carlo Felice, o anche soltanto sopra una panca di piazza Solferino!

Ebbene, ci siamo. Maggio è ritornato, — come dice un vecchio ritornello, — al canto di cui. Le passeggiate ricomincian, la collina invita, e i passeri di tutti i giardini cinguettano disperatamente la canzonetta che ogni anno. Ma nessuno è nuovo: tutti continuano la loro monotona e frettolosa vita invernale: vanno in gran furia, ai brevi tronesi, da casa all'ufficio e dall'ufficio a casa, prendono il tram (coperto), ed è molto se qualche volta prendono il «vermouth». Tutti passano sotto i portici, al buio, dimenticandosi che esiste il numero 18 trionfa, e tutti, assolutamente tutti, vanno come al mese di gennaio, al cinematografo. Le copie, sopratutto, le quali, per quel giorno, chiusa perchè, alle panche dei giardini, quelle dei cinema. Sembra che alcun paurn, i nostri concittadini, di mettere il naso fuori dell'abitato. E le trattorie campestri, così belle, colle loro kellerine così belle, invano spalancano i loro cancelli (le trattorie, non le kellerine) ad invitare i clienti: i piani a climbro taccione, e le mezze gazose rischiano di annegare nel ghiaccio, donde non sono mai tolte.

La primavera, adunque, è in fallimento? O non è più di moda? Le altre città se ne adornano con gioia: la cercano, la desiderano. Certune, come Firenze, ne fanno addirittura una specialità: e fioriscono fiori a Torino? A Torino, quest'anno, si aspetta ancora che maggio sia incominciato: ciò che finisca di piovere. Perchè, non sappiamo bene se i lettori se ne siano accorti, ma quest'anno l'ho vista il maggio è stato febbraio: allora si godevano certi squisiti tepori di primavera, col sole carezzante e un tepore da far invidia a qualsiasi riviera. Poi, a marzo, è cominciato l'inverno: pioggia, neve, e vento; ad aprile, vento e pioggia; ed a maggio, pioggia sola, ma in compenso, abbondante. Che cosa volete che i torinesi se ne facciano di una simile primavera? Si rintanano nei caffè, nei cinema, nei teatri, nei laboratori a dir bene del giovanotti, gli studenti nel caffè a cercare a tavoola, e le signorine da marito a casa, a leggere romanzi.

Ma abbiamo molte ragioni per credere che assai presto, primo della fine del mese, maggio si farà vivo: ritornerà, e ci dirà: col suo sole e le sue ombre, colla sua arietta, che sa di rose e di baci. E le ragioni sono forti: primo dovrà, per la Storia, si inaugurerà l'Esposizione del fiori. E tutti vanno che prima, durante e dopo l'Esposizione del fiori, nella nostra città la pioggia è necessaria e ineluttabile, come le violette sul petto di una signora, che bevendo ella, in un giardino, con l'aria di chi non sa dove va...

— E non ci sarebbe un rimedio? — domanderà qualcuno.

Sì: prima di inaugurare l'Esposizione dei fiori, per esempio, a novembre. Ed un altro, anche: che fra pochi giorni, quando quella Mostra si inaugurerà, facesse bel tempo.

La rappresentanza del personale Macchine stradali ricevuta dall'assessore Florio

Una rappresentanza del personale Macchine stradali e Officina, composta di Rubino, Mirone, Mortara e Taverosio, ieri mattina si presentò in Municipio, dove Florio, il quale stesso dall'assessore cav. Cesare Florio. La Commissione espose chiaramente le sue ragioni, per cui il personale si decise a presentare il memoriale, chiedendo soltanto il riesame dei loro pingo dopo un congruo periodo di esperimento, un regolamento interno (di cui l'Officina è privo) al fine di evitare d'ora in poi le conseguenze di ordini non ben ponderati, e mogari a vanvera da qualche capo operaio, e la revisione delle paghe ora al personale di officina.

L'assessore, assistito dal capo ufficio cav. Ing. Borgis, discusse tutte le questioni sottoposte, e, ripetigando, dichiarò di non poter accettare la domanda della stabilità dell'operaio per la ragione che altre categorie di dipendenti del Comune si trovano nelle stesse condizioni. Circa il regolamento, invito la rappresentanza a presentare lo schema, degli articoli, che, e, riguardo la paga oraria, sarebbe fatto qualche ritocco, presentando, e che di migliorammo alla Commissione nel personale. La rappresentanza si ritirò dopo un'ora e mezza di cordiale disputa non senza che il segretario avesse chiesto, ed ottenuto, per sabato, 16 corr., alle ore 15, un nuovo colloquio per i Cantonieri ausiliari.

Le grandi gare pirotecniche nello Stadium

Nei giorni 21, 24, 31 maggio, 7 e 24 giugno avranno luogo nello *Stadium* le grandi gare pirotecniche a cui prenderanno parte dodici fra i migliori artisti italiani ed esteri.

Essi svolgeranno il loro programma in numero di tre per ogni sera, cosicchè gli spettacoli riusciranno oltremodo grandiosi, essendo composti di tre parti distinte ed originali. Il Pirri consacrerà le sue prodigiosità a festeggiarli, offre a quattro medaglie d'oro e quattro d'argento, più una Coppa artistica «Stadium», da assegnarsi tutti per *referendum* fra i signori soci della «Stadium».

Per favorire l'intervento ai giovanetti degli Istituti e Collegi, si concederanno prezzi speciali per Comitive a prezzo ridotto del 50 %.

Sono poste in vendita alla Sede della «Stadium», in via Bogino, 13, le tessere d'abbonamento.

In memoria del tenente Ezio Ponzo

Il 16 maggio 1917 cadeva a Peyrhos, colpito da palla nemica, in fronte, il tenente Ezio Ponzo, del 4.o bersaglieri, laureato in ingegneria, ed ex-allievo della Università.

Gli studenti universitari torinesi, auspice l'«Associazione Universitaria», commemorarono la ricorrenza col murare nel cortile dell'Università una lapide in bronzo opera dello scultore Cesar Sanlizio, con epigrafe dettata dal prof. Corrado Corradino.

Gli studenti universitari vogliono con questo atto di alto e nobile patriotismo dire tutto il loro omaggio riverente e sincero all'amico loro.

La funzione avrà luogo il 24 del corr. mese.

La Società Piemontese di Colonizzazione in Libia

In questi giorni si presenteranno a Roma da S. E. Martini, i delegati della Società Piemontese di Colonizzazione in Libia, tenente generale Giachetti, Vincetto, e l'avv. cav. Onofrio Tabacco, che ritornano dalla Libia, tenente. Il primo, già molto apprezzato e ben voluti dal Martini, che a lui affidava il Governo dell'Eritrea nelle sue assenze, il secondo presidente della Società, e che già fu in Libia e prese i primi accordi col precedente ministero delle Colonie.

Partenze

Sono partiti per Roma: il senatore Frassati, l'onorevole Ciarlantini, gli onorevoli Casalgrano, Curreno, Cesare Rossi e Solari.

Volontari ciclisti

La Compagnia è adunata venerdì 15, alle ore 21, in sede Istruzione, inviare ciclisti e sul tiro. Domenica, 17 corrente, adunata, ore 8, esercitazione di marcia; ritorno alle ore 11.30.

La caduta d'una bambina da un primo piano

Al dott. Paolo Ferrero, presidente dell'Ente Gianna, Margherita ha ricevuto ieri nelle sali dell'ospedale Mauriziano, Amedeo Aurizio di mesi 18, alla quale riscontro dei contusione alla fronte con conseguente commozione cerebrale, conseguenza della sua caduta da un primo piano. Secondo le notizie raccolte la sventurata bambina, stava appoggiata ai ferri di una balconcia della casa N. 2 di via Alagliera. Ad un tratto si sarebbe sentita della ringhiera in modo che il minuscolo corpo della piccola cadde passare nello spazio e precipitò nel cortile.

Infortuni sul lavoro

Il carpentiere Bonino Angelo, d'anni 49, abitante in via Possasso, N. 15, era ieri pomeriggio dal abbattere un balcone al 1.o piano della casa in demolizione di via Bellonte, numero 18 di via Alfieri. Nell'eseguire il lavoro, il povero Angelo si è ferito con un tubo arrugginito e, cagionato per tale fatto l'equilibrio, precipitò nel cortile dall'altezza di quattro metri. Dopo una prima medicazione nella farmacia Croda, una ambulanza lo trasportava all'ospedale San Martino. I cui sanitari gli riscontrarono le ferite al torace ed alla gamba destra e lo fecero ricoverare con prognosi riservata.

— Il giovanotto quattordicenne Merino Francesco, lavorante nell'officina meccanica Persio ed Armando, in via Frejus, 41, ebbe gravemente leso il mignolo destro da una piallatrice in moto. Per cura dello stesso comprimario Signor Persio, il ragazzo venne accompagnato all'Ospedale Mariini, ove ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in ventiquattro giorni.

La vittime del lavoro

Nelle Ferriere Piemontesi in via Caserta, N. 63, mentre certo Luigi Gentile Fulchero, di anni 31, da Brandi, abitante in via Bellonte, N. 1, trascinava un carrello carico di ferraglia, si rovesciava, rimanendo il carico schiacciò il braccio sinistro del povero uomo in modo che il dottor Reynaudi del San Giovanni dovette amputarglielo.

Manovale sotto un'automobile

Due automobili recenti i numeri 69-008 e 35-408, filavano, a quanto ieri regiate in corso Regina Margherita, provenienti da Porta Palazzo, quando giunte all'altezza di corso Principe Oddone, quasi al passaggio a livello della ferrovia si pare dinanzi al esse, attraversando la via, un uomo vestito da operaio. Questi, riuscì a schivare la prima delle due macchine, che essendo chiuso il passaggio a livello, svoltava rapidamente in corso Principe Oddone, ma fu investito dalla seconda e gettato al suolo. Le guardie municipali, assistite dal signori Luigi Audisio, cav. Angelo Capellano e Costantino Massasero, rialzarono il ferito, e lo trasportarono in farmacia. Si crede per gli infortuni sul lavoro, donde poi venne portato in una barella al San Giovanni.

L'investito è certo Francesco Goffi, d'anni 43, manovale, abitante in via Pinerolo, 14. I medici del San Giovanni lo giudicarono guaribile in 20 giorni per una frattura al piede sinistro e di altre contusioni in varie parti del corpo. Il Goffi venne condotto l'ambulanza Croci Magnoni, d'anni 25, fu accompagnato in Questura per l'accertamento delle responsabilità.

Gli investimenti

Benedetta Roverta, d'anni 34, abitante in corso Regina Margherita, N. 162, attraversando il corso Principe Eugenio, all'altezza di via Santa Chiara, fu investita dal conduttore Paolo Soldato, che passava in bicicletta. L'infelice cadde, riportando la frattura dell'omero sinistro e contusioni alla fronte. Accompagnata all'Ospedale Martini, vi fu ricoverata e giudicata guaribile in 40 giorni. Il Soldano venne accompagnato in Questura dagli agenti municipali.

— Battista Bosio, d'anni 49, da Collegno, condotto, fu investito da un ciclista sconosciuto, che, in direzione Collegno, si allontanò di lì, ove, che il dottor Campora, al San Giovanni, giudicò guaribile in otto giorni.

— L'operaio lavorante in tappeti, Lonzetta Raffaele, d'anni 18, mentre percorreva, ieri sera, in bicicletta, fu investito da un'automobile condotta dal proprietario Garneri geom. Enrico, e nella caduta riportò una contusione al ginocchio sinistro. Il giovane, dopo di essere stato dagli sanitari dell'Ospedale Martini Vittorio.

Un denunzia

Certa Rossetti Augusta in Costa, sellaia, abitante in via Lanzone, N. 17, denunziò al locale Commissariato di P. S. che nella notte precedente un suo vicino di casa, certo Ubertini Antonio, d'anni 34, si introdusse con violenza nella sua abitazione e dopo averla malmenata la derubò di un portafogli contenente lire 20. Mentre il giovane uomo compiva la indecorosa impresa, la vittima, che si trovava sola in casa, se ne stava in disparte, ma, compiuto dapprimo il furto, si lanciò sul ladro, che, per sottrarsi alle formazioni sulla giovanetta di recarle alla portineria della casa N. 5 di via San Massimo.

Gli immovati

Presso l'Ufficio di Polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 26 aprile al 9 maggio corrente: Braccialetto d'oro a maglia — N. 31 cedole, rendita, Credito Fondiario Opere Pie S. Paolo — Piccolo orologio d'oro — Portamonete di pelle con sommo inferiore L. 16 — Portafogli di pelle contenenti — Spilla (Brooke) d'oro con piccole perle e pietra — Portafogli di pelle contenente somma inferiore a L. 100 — Catena (Collier) d'oro — Catena (Collier) d'oro con medaglia. Biglietti di Stato di piccolo taglio — Due piccoli anelli d'oro — Portamonete di pelle con sommo inferiore a L. 100 — Crocefisso d'oro — Portafogli di pelle con somma inferiore a lire — Due piccoli anelli d'oro — Portamonete di pelle con somma inferiore a L. 5 — Bruccialetto d'oro a maglia con rose diamante.

Note spicciole

Anche fra i numerosi orfanelli della terra solitaria, restanti nella nostra città, ieri si è costituita, in mezzo alle più autorevoli adesioni e con cordiale entusiasmo, una di quelle colonie fra regionali che da tempo prosperano rinaldando i vincoli di fratellanza con la terra nativa. L'adunanza definitiva è fissata per il giorno 21 corrente, alle ore 10, nella sede provvisoria della Colonia, in piazza Solferino. — E' aperto un concorso per l'ammissione di otto alunni agli impieghi di 1.a e 2.a categoria nell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Le prove scritte avranno luogo in Roma nel mese di ottobre p. v.

Seguendo la Cronaca

Banchetto Cav. Novo

A festeggiare la nomina a Cavaliere della Corona d'Italia, del signor Alberto Novo, (ingegnere ed ammiratore) offrono un pranzo al *Restaurant du Parc*, alle ore 19,30 del 16 Maggio corr.

I divertimenti

Teatro Alfieri

Il meynifico successo delle due nuove films: «Iris», dell'Aquila film di Torino e «Fuoco d'amianto» della Cirio di Roma.

Il libro d'oro del «Teatro Alfieri» registra ieri sera due nuovi successi per la prima rappresentazione dei due nuovissimi lavori cinematografici.

L'«Iris», film drammatica e passionale in 6 parti, composta di ottimo interesse, vivamente gli spettatori riuscendo a tener desta la loro attenzione per i pittoreschi e magnifici quadri ed ad avvincerli con un'onda di sentita commozione per la trama della sua azione magnificamente svolta ed interpretata.

La «Fuoco d'amianto di Sambuy (Hacks G.-R.) L. 3000, distanza metri 3000 circa. — 1.o Gurungsuni (proprietario) di Carcocisio: 2.o Verrocchietta (Pralem) del tenente Salzar: 3.o Sebastiano del Piombo (Rinaldina) di sir Hope. Seguono: Tritone (Guordi) e Samega (Bianchelli). Vinto per una scollatura: idem dal 2.o al 3.o. Tempo 2.24 3/5. Pesage L. 6, 8; prese L. 8, 7, 8.

Premio Tribune (a vendere, L. 3000, m. 1800): 1.o Shikari (32, Minghetti), d. Mon De Bos; 2. Vieux Normand (60, Oppetit), di Reverdy. Gli altri cinque non si sono presentati. Vinto per un'incollatura. — Totalizzatore: *pesage* L. 5 prese L. 7.

Premio della Società degli Steeple-Chases (L. 3000, m. 3000). — 1. Brunnante (67, Amodio), di Sir Hope; 2. Dana (65, proprietà, di Carcocisio; 3. Lexlip (58, Meiglietti), di Giovanelli. Gli altri cinque, fra cui Gaudio, Pelle Forcina, del 24.o fanteria, e dei maestri Gastaldi e Toffetti, del 17.o artiglieria.

Annega per salvare il suo legname

Beltuno, 13, sera.

Ieri, verso le 15, essendosi le acque del fiume Cordevole alquanto ingrossate a causa delle recenti pioggie, certo Massimiliano Gregolin, di anni 35, da Allegho, tutto intento a salvo il legname di sua proprietà, col quale aveva costruito un ponticeello, ad un certo punto, mentre stava scendo le tavole del ponte, perdette l'equilibrio e cadde nel fiume, annegando.

Morta avvelenata dalle ostriche

Savona, 14, notte.

Stanotte, in seguito ad infezione causata da una indigestione di ostriche, si è spenta la distinta signora Maria Ferrari Tonso-Perrigolotti, moglie del capitano del 41.o fanteria, signor Raimondo Nasi. La salma domani verrà trasportata a Tortona, città natale della signora, nella tomba di famiglia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama 13 Maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura: ore 9: 727.1; ore 15: 727.6; ore 21: 728.1.

Stato atmosferico: ore 9: coperto; ore 15: 1/2 coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 18,2 Minima + 10,6

Stato atmosferico al nord del Polesine Modenese:

Temperatura massima del giorno 12 18,8
Temperatura minima della notte del 12 al 13 10,6
Stato atmosferico nel Polesine Modenese:
Temperatura massima del giorno 12 + 18,8
Temperatura minima della notte del 12 al 13 + 11,4
Stato atmosferico: il sole esce alle ore 5 minuti 31 e tramonta alle ore 19 minuti 40.
Giorno della luna 10.

Bollettino Meteorico

Stazioni	Mm.	Stato del cielo	Stazioni	Mm.	Stato del cielo
Genova	18.0	14.0	1/4 coperto	Pietroburgo	7.8	sereno
Milano	10.0	10.0	sereno	Amburgo	6.1	1/4 coperto
Torino	10.0	11.0	1/2 coperto	Parigi	11.0	1/2 coperto
Venezia	21.0	14.0	piovoso	Parigi	15.0	coperto
Bologna	14.0	12.0	coperto	Ginevra	12.0	coperto
Ancona	20.0	14.0	coperto	Odessa	13.1	1/2 coperto
Firenze	16.0	12.0	1/2 coperto	Budapest	12.0	sereno
Roma	17.0	12.0	coperto	Monachio	12.0	coperto
Chieti	16.0	12.0	sereno	Roma	14.0	1/4 coperto
Napoli	21.0	12.0	1/4 coperto	Malta	18.5	sereno
Napoli	20.0	12.0	sereno	Siracusa	4.3	sereno
Palermo	21.0	12.0	sereno	Tunisi	—	—
Messina	21.0	12.0	sereno	Costantinopoli	—	—
Cagliari	20.0	12.0	1/4 coperto	Bucarest	—	—
Tripoli (Libia)	18.5	—	sereno	New-York	—	—

Arti e Scienze

L'"Agamennone" di Eschilo

Sarà rappresentato all'aperto anche a Torino

Il magnifico successo ed il grande plauso che accompagnarono le rappresentazioni dell'Agamennone di Eschilo, rappresentate per la prima volta in Italia, dalla Compagnia Reinhardt-Gordiani, al Teatro Greco di Siracusa, hanno consigliato quella Compagnia di ripetersi qui a Torino cogli stessi interpreti ed in luogo aperto. La scelta probabilmente cadrà sul Valentino, in quella parte oltre il ponte Isabella, un tempo occupata dai padiglioni dell'esposizione.

Anche da noi i due momenti principali della tragedia saranno sottolineati da due magnificenze: la venuta di re Agamennone sul cocchio trato da due cavalli, e la seguita dal cocchio di Cassandra; ed il corteo funebre del morto Re, che passerà tra le fiaccole e tra il canto degli inni.

La parte di Clitennestra sarà sostenuta dalla Teresa Mariani-Zampieri; la parte di Cassandra, la Gualdo Gaudenzi; Agamennone sarà Guglielmo Tullmitz; Egisto, Guido Tempesti; Eraldo, Gianni Rosi, il giovane Ermanno Sonda, Luigi Fioretti e Francesco Carpi.

La prima rappresentazione avrà luogo il 30 maggio.

"Il più forte destino"

Milano, 13, notte.

La nuova commedia di Gino Calza-Bini: *Il più forte destino*, ha ottenuto al Manzoni, rappresentata dalla Compagnia Reiter-Carini, un lieto successo, specie per i primi tre atti: il quarto, fu accolto con qualche contrasto; ma in complesso il lavoro ha rivelato nel giovane autore ottime qualità di scrittore drammatico.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella. — Stagione d'opera) — Ore 20.45: *Lucia di Lammermoor*, opera in 3 atti di Donizetti. — Ultime.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà Fratelli Chiarella. Compagnia Paolo Ferrari) — Ore 20.45: *Le due folli*, commedia in 3 atti di Giulio Cesare *(novissima)*. — Ultime.

POLITEAMA CHIABRERA — (Proprietà Fratelli Chiarella) — Ore 20.45: Compagnia Stabile Diretta da Ugo Ugoni: *Sogno d'amore*, commedia in 3 atti di Oskar Nobiler — Ingresso L. 3.

TEATRO ROSSINI — (Proprietà Sapolonia di Carpi Nunziata) — Ore 20.45: *Il medico ostinato* — Ingresso L. 3.

PROMOTRICE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, 74 — Esposizione Nazionale Quadriennale) — Ore 9 alle 18.

TEATRO SUPERCINEMA — Ore 20.45: Varietà, *Il gioco di Salomone*, cinematografia varia — L. 2 e 3.

CINEMA SPLENDIDO. — *Le chevalier du matson rouge*, dal celebre romanzo di Alessandro Dumas Père. — Ingresso L. 2.50.

CINEMA MODERNO. — *Redenzione impossibile* — Ultimi giorni. — Ingresso Cent. 50.

CINEMA VITTORIA — *Il tempo della sonna* — *Chi ruba il dio Vishnù*, comico — *Per Rosanda assistice Antonio Rosmini*.

CINEMA ITALIA (Via Vistili, Palazzo Trianon) — *Le marchese d'Andret*, commedia cinematografica L. D. Bazil; *Gli indiani*, film.

RESTAURANT DU PARC — *Sketing pubblì*. (concerto KUHAL Ettore) — Ingresso Cent. 50.

Stato Civile di Torino

13 Maggio 1914.

NASCITE: Maschi 15; femmine 19. Totale 34.

MORTI: Bergamasco Ernesta nata Ferri, d'anni 53, di Bologna, agiata.

Desiderato Vincenzo, id. 27, di Torino, stuccatore.

Reynaud Delfina ved. Martini, id. 66, di Luserna S. Giovanni, agiata; via Vanchiglia.

Lachelli Maurina.

Casco Margherita nata Pittarello, id. 48, di Chieri, casalinga.

Borrarelli Teresa ved. Beccaria, id. 64, di Brisighè, casalinga.

Morosini Teresa, id. 21, di Boves, agiata.

Ferrero Angelo, id. 43, di Corio, manovale.

Aprato Emilia, id. 28, di Dusino, casalinga.

Sirulla Maddalena ved. Cernaghi, id. 47, di Torre Mondovì, domestica.

Branca Teresa, id. 81, di Rivoli, aria.

Orta Teresa nata Bellone, id. 47, di Battifollo, bidella; via Buniva, 15.

Robbiati Teresa Suor Concordia, id. 80, di Rho, religiosa.

Gallo Emerito, id. 29, di Cortemilia, impiegato.

Mellano Teresa nata Vacca, id. 47, di Guarene, casalinga.

Mazza Carolina nata Vassallo, id. 66, di Priocca, casalinga; via Valentino, 8.

Tolosa Maria, id. 34, di Saluzzo, casalinga.

Versino Giovanni, id. 34, di Torino, impiegato.

Barisone Guido, id. 23, di Acqui, cameriere.

Perzato Romeo, id. 55, di Adria, tipografo; corso S. Martino, 4.

Turco Ernesto, id. 35, di Verona, brigadiere postale; via Bogino, 17.

Più minori d'anni sei: 8. — Totale complessivo 29, di cui 13 a domicilio e 16 negli Ospedali. Istituti, ecc. — Non restando in quo Comune. 8.

SPORT

Il IPPICA

La II giornata di corse a Mirafiori

Alla presenza di un pubblico discreto, con terreno buono e tempo buono, si sono svolte ieri le corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori, con questi risultati:

Premio Kridano (per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese, che abbiano non abbiano vinto la somma di lire 3000, nè la somma di lire 15.000 nell'annata precedente). L. 3000, distanza metri 1400 circa. — 1.o Imbersago (Ferrero di Modigliani); 2.o Lanna (Bay) del marchese Corsini; 3.o Amon Ra (Filippi) di Reverdy. Vinto per 3 lunghezze; cattivo tempo. Tempo 1.39 4/5. Totalizzatore pesage L. 7.

Premio Stura (per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, che non abbiano vinto dal 1.o aprile 1914 un premio di lire 2000, corse a vendere esclusa). L. 3000, distanza metri 1800 circa. — 1.o Turbine (Bay) della Razza Volta; 2.o Bondone (Bensoni) della Razza Volta; 3.o Sevo (Bay) del conte Ceriana. Vinto per una incollatura; idem dal 3.o al 4.o. Tempo 1.57. Pesage L. 27, prato L. 21.

Premio Conte Andrea Di Sambuy (Hacks G.-R.) L. 3000, distanza metri 3000 circa. — 1.o Gurungsuni (proprietario) di Carcocisio; 2.o Verrocchietta (Pralem) del tenente Salzar; 3.o Sebastiano del Piombo (Rinaldina) di sir Hope. Seguono: Tritone (Guordi) e Samega (Bianchelli). Vinto per una scollatura; idem dal 2.o al 3.o. Tempo 2.24 3/5. Pesage L. 6, 8; prese L. 8, 7, 8.

Premio Asti (per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese, che non abbiano vinto premi nell'annata nè a Roma, nè a Milano) L. 3000, distanza metri 2000 circa. — 1.o Fantasia (Bensoni) di Frank Turner; 2.o Gabbiano (Bagni) della Razza Volta; 3.o Orco (Hemming) di B. L. Guastalla. Seguono: Pauvre Prince (Filippi) e Lasifibella (David). Vinto per una incollatura; una lunghezza dal 2.o al 3.o. Tempo 2.16 3/5. Pesage L. 12, 8, 8; prato L. 9, 7, 8.

Premio Tribune (a vendere, L. 3000, m. 1800): 1. Shikari (32, Minghetti), di Mon De Bos; 2. Vieux Normand (60, Oppetit), di Reverdy. Gli altri cinque non si sono presentati. Vinto per un'incollatura. — Totalizzatore: *pesage* L. 5 prato L. 7.

Premio della Società degli Steeple-Chases (L. 3000, m. 3000). — 1. Brunnante (67, Amodio), di Sir Hope; 2. Dana (65, proprietà, di Carcocisio; 3. Lexlip (58, Meiglietti), di Giovanelli. Gli altri cinque, fra cui Gaudio, Pelle Forcina, del 24.o fanteria, e dei maestri Gastaldi e Toffetti, del 17.o artiglieria.

Alle Pescherie di Guascogna

5, Via Palazzo di Città - 28, Via San Secondo

Grand' assortimento pescheria

a prezzi da non temere nessuna concorrenza

NEVRASTENIA

Il Nuovo Metodo di cura per la guarigione rapida di questa malattia propugnata dalla Scienza Clinica, è basato sulla diretta **Rigenerazione e Ricostruzione del sistema nervoso cer